

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

89^a SEDUTA

MERCOLEDI' 6 MAGGIO 2009

Presidenza del Vice Presidente FORMICA

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Assemblea Regionale Siciliana**

(Comunicazione del calendario dei lavori) 18

Congedi 3**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) 3

(Comunicazione di invio alla competente Commissione) 3

Interrogazioni

(Annunzio) 8

(Comunicazione di ritiro di interrogazione) 8

(Comunicazione relativa alla numero 552) 8

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento della rubrica "Presidenza della Regione - Affari Generali):

PRESIDENTE 8,13,15,17,18

ILARDA, *assessore alla Presidenza* 9,10,12,14,16,17

TERMINE (PD) 9

PANARELLO (PD) 11,12,14

CORONA (PDL) 16

VINCIULLO (PDL) 17

Missioni 3

La seduta è aperta alle ore 17.25

LACCOTO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta di oggi, 6 maggio 2009, gli onorevoli De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Faraone, Arena, Minardo, Barbagallo, Raia, Campagna, Adamo, Apprendi, Lentini e Musotto.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

Comunico che sono in missione gli onorevoli: Gennuso, dal 4 al 6 maggio 2009; Ruggirello, il 6 maggio 2009 e dall'11 al 15 maggio 2009; Cracolici, dal 6 al 7 maggio 2009; Vitrano, il 7 maggio 2009; Ardizzone e Gucciardi, dal 26 al 29 maggio 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- «Incentivi alla residenzialità dei giovani laureati siciliani» (n. 429)
presentato dagli onorevoli Pogliese, Marrocco, Vinciullo, Aricò, Buzzanca, Caputo, Currenti, Falcone e Scilla in data 28 aprile 2009

- «Norme sul personale del corpo forestale della Regione» (n. 430)
presentato dall'onorevole Ardizzone in data 29 aprile 2009.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico il seguente disegno di legge inviato alla competente Commissione 'Ambiente e Territorio' (IV):

«Norme per la sicurezza del patrimonio edilizio nel territorio regionale e istituzione del fascicolo del fabbricato» (n. 404)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 4 maggio 2009
Parere I

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LACCOTO, *segretario f.f.*:

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:*

la Chiesa Madre di San Nicolò di Palazzolo Acreide (SR), in provincia di Siracusa, è una delle chiese più vecchie della Sicilia: esistono tracce della sua esistenza già nel 1215;

questo straordinario gioiello architettonico è chiuso al pubblico da oltre 20 anni a causa di lavori di restauro volti a consolidare la sua stabilità;

considerato che:

dopo una lunga e snervante attesa, sono iniziati i lavori di consolidamento ma, nel settembre dello scorso anno, detti lavori si sono interrotti a causa del ritrovamento, durante gli scavi, di una vecchia fossa comune, retaggio di un'usanza tipica di un tempo di seppellire i morti all'interno delle chiese;

la Sovrintendenza ai beni culturali di Siracusa, dopo svariati sopralluoghi, ha approvato, nel mese di marzo 2009, la perizia di variante, ma la notifica non è mai stata trasmessa agli enti competenti;

tenuto conto che:

il ritardo dei lavori, esclusivamente in essere per motivi burocratici, stride notevolmente con i lavori eseguiti in altre chiese di Palazzolo Acreide, effettuati tutti alacremente con i fondi post-terremoto;

il perdurare dello stallo dei lavori sta causando l'aumento del degrado attorno alla Chiesa, con la presenza di erbacce e di sporcizia, elementi questi che non danno certo un'immagine decente ai numerosi turisti che si recano a Palazzolo Acreide proprio per ammirare l'imponenza ed il sublime stile architettonico della Chiesa Madre;

per sapere se non ritengano utile ed urgente dare disposizione di procedere all'immediato inizio dei lavori di restauro e consolidamento della Chiesa Madre di San Nicolò di Palazzolo Acreide».
(583)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:*

la Società AST, Azienda siciliana trasporti, gestisce, in provincia di Siracusa, numerose tratte che collegano il capoluogo aretuseo con la provincia e con il resto della Sicilia. Inoltre, cura anche il servizio urbano nella stessa Siracusa;

nonostante l'impegno preso con l'intera popolazione della Provincia siracusana, il servizio reso è di pessima qualità: i mezzi in circolazione sono inadeguati, per la loro vetustà, alle esigenze dei fruitori, spesso sono carenti di pulizia e gli autisti sono costretti a svolgere turni massacranti a causa della cronica mancanza di personale;

tenuto conto che è stata altresì abolita, senza alcun motivo plausibile, la linea di autobus che collegava Floridia con Catania, causando problemi non indifferenti a tutti gli studenti e pendolari che quotidianamente usufruivano di tale servizio per raggiungere i propri posti di studio e di lavoro nel capoluogo etneo;

per sapere:

se non ritengano urgente intervenire presso i vertici dell'AST al fine di garantire, in tutta la provincia di Siracusa, un servizio di trasporto pubblico idoneo ai desideri degli utenti che, giornalmente, pagano un biglietto per usufruire di mezzi adeguati alle loro aspettative;

se non ritengano urgente esigere, dai vertici dell'AST, chiarimenti sulle motivazioni che hanno portato alla cancellazione della linea Floridia-Catania e chiedere loro la riattivazione di detto servizio». (584)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

a seguito dei tagli previsti dal nuovo Piano sanitario regionale, numerose guardie mediche sono state abolite in diverse zone della Sicilia, spesso senza tener conto delle reali esigenze della popolazione e del territorio;

a Siracusa, nel quartiere di Ortigia, la guardia medica, che sino a due anni fa era attiva solo nei quattro mesi estivi, adesso è stata definitivamente chiusa, senza prevedere cosa comporterà tale scelta;

tenuto conto che:

la presenza di un presidio sanitario, all'interno di una zona visitata da migliaia di turisti in tutti i periodi dell'anno, diventa quasi un obbligo da parte delle autorità sanitarie regionali, nei confronti di chi sceglie di fare le proprie vacanze nella nostra Isola;

senza un presidio medico, i residenti di Ortigia sono costretti a rivolgersi al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I, ingolfando, di fatto, una struttura vitale, con sintomologie spesso risolvibili da un medico di guardia;

considerato che effettuare economie nella spesa sanitaria non può e non deve precludere, alla popolazione stanziale, e soprattutto, ai turisti, quel minimo di assistenza medica che in tutti i paesi civili del mondo vengono garantiti, soprattutto in quei paesi ed in quelle regioni che pongono il turismo ai vertici della propria economia;

per sapere se non ritengano opportuno riaprire con urgenza la guardia medica di Ortigia, garantendo la prestazione dei servizi di assistenza sanitaria per dodici mesi all'anno». (585)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

con la nuova riforma attuata dal Governo nazionale in campo scolastico ed universitario, nella nostra Regione, così come in tutto il territorio nazionale, si assisterà ad una vera e propria rivoluzione che, per certi versi, penalizza in maniera consistente la classe docente e, di riflesso, gli studenti e le loro famiglie;

secondo le stime iniziali, potranno essere esaudite solo la metà delle richieste per il tempo pieno, mentre soltanto il 20 per cento delle richieste per le 30 ore avrà un seguito positivo;

sempre secondo queste stime, l'anno prossimo ci sarà una vera e propria ecatombe nel campo occupazionale, con 7.118 posti di lavoro in meno, di cui 120 tra gli insegnanti di sostegno, mentre ben 1.492 precari non avranno riconfermato l'incarico;

considerato che queste ipotesi, alquanto catastrofiche, prospettate dalle associazioni di categoria, pongono la scuola siciliana davanti ad un bivio, dove la mancanza di personale, soprattutto nei primi livelli di istruzione, porta ad una scelta di praticità a danno della qualità del servizio reso;

per sapere se non ritengano urgente intervenire, con posizioni nette e decise, presso il Governo nazionale, al fine di evitare un disastro occupazionale nelle scuole siciliane e, di riflesso, un decadimento dei livelli qualitativi nella scuola statale e regionale». (586)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

LACCOTO, *segretario f.f.*:

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

si sta assistendo a un progressivo smantellamento di strutture e servizi sanitari nella zona jonica della Provincia di Messina;

dopo la chiusura dei presidi di guardia medica di Santa Teresa di Riva, di Savoca e di Taormina, è stata stabilita la soppressione del laboratorio di analisi del poliambulatorio di Sant'Alessio Siculo (Messina), in ottemperanza al decreto dell'Assessorato Sanità della Regione siciliana, pubblicato nella GURS, parte I, n. 8 del 20 febbraio 2009;

in nome di un non ben definito risparmio economico, si va a colpire un bacino di utenza che si estende a tutto il comprensorio della Valle d'Agrò, che comprende diverse decine di migliaia di persone, con l'eliminazione di una struttura che, in oltre 12 anni di lavoro continuativo, ha erogato milioni di prestazioni, di cui circa settantamila solo nell'anno 2008 nei confronti dei quasi diecimila pazienti esterni che l'hanno scelta come laboratorio di riferimento, e ciò sia nei periodi di normalità, sia nei periodi 'difficili', prodotti

dalla chiusura dei laboratori privati, rappresentando in quel momento l'unico laboratorio convenzionato a cui l'utenza poteva fare riferimento tra Messina e Taormina per tutti i pazienti del comprensorio, che hanno continuato anche in seguito ad afferirvi;

considerato che:

nel momento in cui si dovesse ripresentare un'emergenza di questo tipo, i citati utenti, evidentemente classificati 'di serie B', non avranno più la possibilità di effettuare i controlli ematochimici, dovendosi accontentare di un punto prelievi privo di medici specialisti e di personale tecnico qualificato a cui rivolgersi per ogni tipo di chiarimento né più né meno di un semplice centro di smistamento, oppure di pagare per intero le prestazioni sanitarie alle strutture private come già in questo momento si sta verificando nel comprensorio; tutti quei pazienti in terapia cronica il cui esito deve giungere in poche decine di minuti per permettere la corretta somministrazione della terapia, quali i cardiopatici, i diabetici, i pazienti ematologici con anemie gravi, i pazienti neoplastici in terapia antitumorale, dovranno rinunciare a questo importante servizio in quanto, con il declassamento a punto di prelievo, non sarà più possibile l'esecuzione degli esami direttamente nella struttura, ma si dovrà disporre l'invio del sangue presso ospedali distanti decine di chilometri, con conseguente allungamento dei tempi di consegna, rendendo impossibile il controllo del dato di laboratorio che non dovesse risultare congruo;

atteso che:

è inoltre da osservare che la chiusura del laboratorio non porterà alcun risparmio sui costi, in quanto dovrà essere allestito un servizio di trasporto dei campioni che genererà costi altissimi, verosimilmente molto più alti di quelli derivati dall'esecuzione dei prelievi nella struttura;

per quel che riguarda quella parte di utenza proveniente direttamente dagli ambulatori specialistici ospitati nello stesso presidio, quali la cardiologia, l'urologia, la reumatologia, l'endocrinologia, la diabetologia, la medicina sportiva e la guardia medica turistica nei mesi estivi, deve essere altresì valutato che, nei confronti di questi pazienti, il laboratorio ha erogato prestazioni di alta qualità in tempi brevissimi, dando preziose indicazioni circa la prescrizione di una pronta ed efficace terapia a tutto vantaggio degli utenti con notevole contenimento della spesa grazie all'alternativa a inutili ospedalizzazioni;

considerato altresì che:

è evidente, quindi, che la chiusura del laboratorio di S. Alessio Siculo ai fini del rientro della spesa sanitaria si rivelerà l'ennesimo buco nell'acqua che porterà solo disagi alla popolazione e nessun beneficio economico concreto;

da parte di sindaci, amministratori locali, forze sociali e cittadini sono state attivate forme di mobilitazione e protesta, compresa una spontanea petizione popolare mediante la raccolta di firme che ha ottenuto sino a questo momento un consenso plebiscitario;

infine va valutato il fatto che, secondo quanto citato dallo stesso decreto che dispone la chiusura di 20-25 laboratori pubblici e la riconversione degli stessi in punto prelievi, è necessario considerare che il laboratorio di S. Alessio Siculo, con le sue settantamila prestazioni, vanta posizioni di ottimizzazione superiori a circa quaranta laboratori tra quelli citati nel predetto per cui, considerata anche la posizione orografica del laboratorio nel territorio che lo rende di fatto unico

laboratorio pubblico nel comprensorio tra Messina e Taormina (circa 60 chilometri di territorio), in confronto a molte altre strutture con numero inferiore di prestazioni ed attorniate da numerose alternative pubbliche e private, si rende più evidente come la sua chiusura sia ancor più grave e di grande impatto negativo sulla salute pubblica e sui costi che si abbattano sulla collettività, con particolare incidenza negativa sui diritti e sulla qualità della vita delle comunità locali e delle categorie a rischio (anziani, malati cronici, portatori di handicap, eccetera) e famiglie meno abbienti;

la soppressione della struttura pregiudica in modo grave il diritto a livelli essenziali di assistenza costituzionalmente garantiti;

per sapere se non intenda intervenire con la massima urgenza al fine di evitare la soppressione del laboratorio pubblico di analisi di S. Alessio Siculo a tutela dei livelli essenziali di assistenza».
(587)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CURRENTI

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 30 aprile 2009, l'onorevole Vinciullo ha dichiarato di ritirare l'interrogazione con richiesta di risposta orale numero 496 «Ammissione degli enti di culto ai contributi previsti dal decreto assessoriale n. 3231 del 5 novembre 2004», dallo stesso presentata in data 12 marzo 2009 e annunciata nella seduta numero 73 del 17 marzo 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 552

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione numero 552 a firma dell'onorevole Vinciullo, è da intendersi presentata con il seguente titolo: «Proroga del decreto assessoriale n. 7762 del 2006 relativo a esenzione dal ticket per le attività dei consultori familiari».

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica "Presidenza della Regione - Affari generali"

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica "Presidenza della Regione - Affari generali".

Si procede allo svolgimento dell'interpellanza numero 7 «Notizie circa le iniziative da assumere a livello nazionale e regionale per l'utilizzo dei fondi strutturali riguardanti investimenti produttivi nell'Isola», a firma dell'onorevole Termine. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che i fondi strutturali hanno rappresentato e rappresentano la principale risorsa finanziaria della Regione siciliana ai fini di

una politica di sviluppo territoriale e di coesione economica e sociale e che gli interventi di riequilibrio devono essere finalizzati a ridurre sia i divari tra l'Isola e il resto dell'Unione europea che tra i territori costieri e l'interno dell'Isola;

visto che il programma operativo regionale POR 2000/2006 si è definitivamente concluso al 31.12.2006 in termini di impegni di spesa e che gli uffici della Regione siciliana sono nella fase di ultimazione delle procedure di effettuazione della spesa e della rendicontazione dell'ultima annualità nonché quella finale e che, malgrado ciò, sono ancora numerosi gli interventi materiali e immateriali in corso di realizzazione nell'ambito delle misure previste in sede di programmazione operativa;

osservato che il programma operativo FESR Sicilia 2007/2013 è stato adottato con decisione della Commissione europea (C2007 4249 del 7 settembre 2007) e che attualmente manca uno strumento legislativo di attuazione dei diversi regimi di aiuto previsti;

per conoscere:

se siano state previste e/o concordate in sede nazionale e comunitaria proroghe dei termini di ultimazione degli interventi con particolare riferimento a quelli di carattere infrastrutturale e di rilevanza strategica per l'Isola e/o eventuali modalità di accelerazione della spesa a garanzia dell'ultimazione degli stessi e della rendicontazione finale della spesa;

se e quando il Governo regionale intenda presentare un disegno di legge finalizzato all'attuazione dei regimi di aiuto previsti in sede di programmazione comunitaria, così da consentire l'avvio della stagione di programmazione e attuazione dei fondi strutturali 2007/2013 e quindi l'avvio degli investimenti produttivi e infrastrutturali in sede di programmazione con il Governo nazionale e la Commissione UE». (7)

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ILARDA, *assessore alla Presidenza*. Con l'interpellanza numero 7 si chiede di conoscere se siano state previste o concordate in sede nazionale e comunitaria proroghe dei termini di ultimazione degli interventi, con particolare riferimento a quelli di carattere infrastrutturale e di rilevanza strategica per l'isola e/o eventuali modalità di accelerazione della spesa a garanzia dell'ultimazione degli stessi e della rendicontazione finale.

In merito a tale quesito si riferisce che la proroga è stata concessa con apposita decisione della Commissione europea sino al 30 giugno 2009.

Per quanto riguarda la seconda questione oggetto dell'interpellanza, relativa alla presentazione di un disegno di legge finalizzato all'attuazione dei regimi di aiuto previsti in sede di programmazione comunitaria, la Regione siciliana, con la legge 23 del 16 dicembre 2008, ha emanato disposizioni per favorire il settore industriale in Sicilia in attuazione del programma operativo Fondo europeo di sviluppo regionale (PO FERS 2007/2013).

In atto, sono all'esame delle Commissioni legislative ulteriori disegni di legge per l'attuazione dei regimi di aiuto per i settori non industriali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole interrogante per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

TERMINE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio soltanto sottolineare che la mia interpellanza aveva uno scopo che penso non possa sfuggire né al Governo né all'Assemblea.

Ci sono ritardi notevoli nell'applicazione di strumenti di pianificazione che riguardano le risorse finanziarie europee. Al di là delle cose che già conoscevo, e che mi sembrano fin troppo ovvie - alcune leggi sono state approvate anche dal Parlamento - penso che il Governo debba assumere un impegno formale: per quanto attiene l'utilizzo delle risorse finanziarie europee, si dovrà fare presto. E' questo il senso dell'interpellanza.

Mi auguro, più che essere soddisfatto della risposta, che vi sia una presa di coscienza da parte del Governo e che la mia diventi una raccomandazione che possa essere accolta nell'interesse dei siciliani. Pertanto, mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 68 «Interventi a favore dei comuni del Messinese, ed in particolare del comune di Spadafora, colpiti da un vasto incendio nel mese di giugno 2008», a firma degli onorevoli Panarello, Currenti e Romano. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per la cooperazione, commercio, artigianato e pesca premesso che nel mese di giugno 2008 un incendio di vaste proporzioni ha colpito il territorio di numerosi comuni del Messinese ed in particolare il comune di Spadafora (ME);

considerato che:

il predetto incendio ha provocato, oltre ad ingenti danni materiali, anche la morte di una persona; sono stati distrutti coltivazioni, immobili, aziende agricole, commerciali ed artigianali;

l'amministrazione comunale ha trasmesso agli organi competenti i dati che giustificano la dichiarazione dello stato di calamità;

la virulenza dell'evento calamitoso ha determinato gravi conseguenze sul piano economico e sociale;

per sapere:

se non valutino opportuno accelerare l'iter per dichiarare lo stato di calamità nel comune di Spadafora e negli altri comuni interessati agli incendi;

se non considerino necessario intervenire immediatamente, attraverso i comuni, per aiutare le famiglie, le aziende e i lavoratori colpiti dall'evento calamitoso;

se non ritengano utile programmare gli interventi funzionali ad una rapida ripresa delle attività produttive compromesse ed attivare le misure di tutela sociale previste nei casi calamitosi». (68)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ILARDA, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il territorio del comune di Spadafora e dei comuni limitrofi è stato colpito, come sappiamo, il 27 e 28 maggio 2008, da vasti incendi che hanno provocato ingenti danni alle colture e ad attività produttive.

Per questi eventi la Giunta regionale ha deliberato lo stato di calamità. Con delibera del 12 dicembre 2008 è stato incaricato il Dipartimento regionale di Protezione civile di valutare possibili forme di intervento nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. E mi permetto a tal riguardo di sottolineare che le risorse finanziarie disponibili, anche secondo quello che risulta dall'ultimo

bilancio approvato, sono assolutamente inadeguate alle istanze che provengono in materia di protezione civile da ogni comunità a qualsiasi livello, sia comunale sia provinciale.

La Protezione civile può fare quel che fa nei limiti di quanto dispone, questo è lo stato delle cose; sono ristrettissime le risorse che possono essere messe a disposizione per fronteggiare eventi anche di questo tipo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole interrogante per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

PANARELLO. Signor Presidente, mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interrogazione numero 86 «Iniziative urgenti a sostegno della frazione di Giampilieri Superiore colpita da un violento nubifragio», a firma dell'onorevole Panarello. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e per l'ambiente, premesso che il 25 ottobre del 2007 un violentissimo nubifragio ha colpito numerosi comuni della fascia ionica della provincia di Messina, provocando ingenti danni e determinando una condizione di rischio per l'incolumità pubblica, particolarmente evidente nella frazione di Giampilieri Superiore del comune di Messina, interessata da un vasto movimento franoso che minaccia l'abitato e la strada provinciale;

considerato che:

successivamente è stato dichiarato lo stato di calamità;

l'Assemblea regionale siciliana ha deliberato uno stanziamento per consentire interventi di messa in sicurezza delle aree a rischio;

a Giampilieri Superiore è stato effettuato un intervento di modeste dimensioni da parte del genio civile di Messina;

a distanza di dieci mesi dall'evento calamitoso non sono stati effettuati gli interventi ritenuti necessari dalla protezione civile e dal comune di Messina per la messa in sicurezza dell'area ritenuta a rischio;

eventuali piogge anche di intensità inferiore al predetto nubifragio possono avere conseguenze catastrofiche;

la condizione di evidente pericolo per l'abitato di Giampilieri Superiore ha determinato comprensibile preoccupazione nella comunità locale;

per sapere:

se non valutino opportuno prevedere un immediato intervento di messa in sicurezza dell'abitato di Giampilieri Superiore a carico e con le procedure della protezione civile;

se non ritengano necessario programmare, utilizzando le risorse regionali, statali e comunitarie, un intervento strutturale per consolidare la collina soprastante l'abitato della predetta frazione e la strada provinciale di collegamento;

se non considerino utile sollecitare gli enti preposti affinché in tempi rapidi siano risarciti i cittadini che hanno subito danni alle abitazioni o dalle attività produttive». (86)

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ILARDA, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il 25 ottobre del 2007 una violenta perturbazione ha colpito la fascia ionica della provincia di Messina ed ha interessato numerosi comuni e la zona sud del territorio del comune di Messina, nella quale ricade la frazione di Giampilieri. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza ed ha emanato l'ordinanza n. 3668 del 17 aprile 2008, con la quale è stato nominato commissario delegato il dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile.

Nelle more dell'emanazione di questa ordinanza, la Giunta di governo, con deliberazione n. 89 del 12 marzo 2008, ha autorizzato il finanziamento dei primi interventi urgenti stanziando 2 milioni e mezzo di euro dal fondo regionale di riserva della Regione.

Lo Stato, invece, non ha stanziato fondi per questo intervento. Dei 2 milioni e mezzo di euro della Regione ne sono stati impegnati soltanto 496 mila, quasi 500 mila, per lavori urgenti relativi ai consorzi irrigui e per il ripristino della viabilità della strada statale 113 nel tratto ricadente nel territorio di Gioiosa Marea.

Il Dipartimento regionale di Protezione civile ha predisposto un piano di interventi nel quale è stato inserito il progetto dei lavori di sistemazione dell'area a ridosso dell'abitato della frazione di Giampilieri superiore.

L'elaborazione di questo progetto è già stata ultimata e i lavori verranno appaltati non appena saranno disponibili - anche in questo caso, purtroppo, devo dire se e quando saranno disponibili - le necessarie risorse finanziarie.

Come vedete, questa è la seconda interrogazione - ma ce ne saranno altre -, che muovono sul terreno della Protezione civile. A tutte si dovrà dare, purtroppo, questa risposta per l'assoluta insufficienza delle risorse sulle quali si può fare riferimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole interrogante per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta dell'assessore perché ritengo che, comunque, tenuto conto del disagio che vivono tante comunità, ed in particolare quella del villaggio di Giampilieri superiore, in provincia di Messina, la difficoltà da parte del Governo della Regione di intervenire viene percepita inevitabilmente, al di là delle giustificazioni, come una incapacità da parte della Regione di fronteggiare situazioni effettivamente molto gravi. Fra l'altro, assessore, io l'ho seguita con attenzione, lei dice che di quel primo stanziamento votato sulla base di una norma dell'Assemblea regionale siciliana, sono già stati impegnati 500 mila euro. Considerato che il finanziamento era di 2 milioni e mezzo di euro, ci dovrebbero essere ancora queste disponibilità residue.

In ogni caso, vorrei ricordarle la necessità di un intervento rapido perché, a differenza di altri eventi calamitosi che hanno colpito nel 2007 la zona ionica della provincia di Messina, oltre che la strada statale a Gioiosa Marea, questo imponente monumento franoso è a ridosso dell'abitato e, se non viene messo in sicurezza, ci sono seri rischi in caso di evento, anche meno importante dal punto di vista meteorologico, per l'abitato e per i cittadini che lì abitano.

Vorrei ricordare, peraltro, che nell'ambito della discussione sul bilancio, svoltasi la settimana scorsa, proprio a questo capitolo è stato destinato un ulteriore intervento di un milione e mezzo di euro, mentre purtroppo non è stato approvato l'intervento richiesto dal collega Laccoto e da tutti i parlamentari della provincia di Messina per gli eventi alluvionali della fine del 2008 e dell'inizio del 2009, che hanno colpito la provincia di Messina, ed in particolare la zona tirrenica della stessa provincia.

Pertanto, nel ringraziarla per la risposta, vorrei che lei e il Dipartimento della Protezione civile teneste conto di questi elementi programmando un intervento sul problema specifico di Giampileri, anche in ragione delle nuove risorse destinate a questo scopo dalla finanziaria approvata la settimana scorsa, al fine di assicurare quella comunità e di evitare ulteriori possibili disastri.

PRESIDENTE. Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interpellanza numero 15 «Iniziative a favore dell'ampliamento del novero degli organismi intermedi per l'attuazione del programma operativo FESR 2007-2013», dell'onorevole Falcone, decade.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione numero 147 «Interventi per fronteggiare l'emergenza idrica nel comune di Erice», dell'onorevole Oddo, si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 33 «Iniziative a favore della stabilizzazione del personale dei catalogatori dipendenti della Regione», a firma degli onorevoli De Benedictis e Panarello. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore alla Presidenza e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

in forza di provvedimenti legislativi, alcuni dei quali risalenti al 1987 e poi successivi, nonché di conseguenti procedure selettive, circa 420 tecnici operano da molti anni alle dirette dipendenze della Regione siciliana (sovrintendenze ai beni culturali, ambientali, pubblica istruzione e musei) con contratti di lavoro dipendente a tempo determinato, nell'ambito delle attività di catalogazione del patrimonio culturale ed ambientale dell'Isola;

tale personale è di fatto compiutamente e stabilmente inserito nelle attività lavorative degli uffici summenzionati, venendosi a costituire per essi un apporto qualificato ed oggi insostituibile per il loro funzionamento;

in seno all'ordine del giorno n. 20 approvato nella seduta n. 16 del 18 ottobre 2006 con cui veniva approvato il Documento di programmazione economico-finanziaria della Regione siciliana per il quinquennio 2007-2011, l'Assemblea regionale siciliana impegnava il Governo della Regione, in ordine ai beni ed attività culturali, ad 'adottare iniziative per la stabilizzazione dei catalogatori';

con legge regionale 5 dicembre 2007, n. 24, recante norme per la 'Stabilizzazione del personale addetto alla catalogazione dei beni culturali della Regione', è stato previsto, all'art. 1, comma 1, che 'In considerazione dell'interesse strategico che l'attività di catalogazione riveste per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali, per la copertura dei posti vacanti a seguito della definizione della dotazione organica del personale dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, il personale che presta servizio con contratto di diritto privato a tempo determinato per la 'Realizzazione del catalogo unico informatizzato regionale dei

beni culturali ed ambientali intersettoriale e interdisciplinare' Misura 2.02 - Azione A del Programma operativo regionale 2000-2006, è stabilizzato a domanda con le procedure di cui all'articolo 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti dalla norma anzi detta';

considerato che:

la medesima legge n. 24/2007, all'art. 1, comma 2, contempla la possibilità, nelle more della procedura di stabilizzazione, di attivare 'un ampliamento del contenuto della convenzione con la società 'Beni culturali s.p.a.', con la previsione di servizi di catalogazione dei beni culturali della Regione, avvalendosi del personale in oggetto' ma che tale procedura comporterebbe per l'amministrazione regionale costi maggiori della stabilizzazione di cui al citato art. 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

il presupposto per l'attivazione della procedura di stabilizzazione è la definizione della sua dotazione organica, che a tutt'oggi risulta colpevolmente non essere stata compiuta;

l'inerzia del Governo regionale nel non definire la dotazione organica può configurarsi come atto finalizzato a non conseguire la stabilizzazione dei catalogatori, attesi gli orientamenti manifestati del Governo nazionale tesi a restringere l'ambito temporale di applicabilità delle misure di stabilizzazione stesse (vedi progetto di legge n. 1441-quater approvato dalla Camera dei deputati il 28 ottobre 2008);

per conoscere:

quali siano gli ostacoli che si frappongono alla definizione della suddetta dotazione organica ed entro quali tempi si ritenga che essa potrà essere adottata;

attraverso quali procedure ed entro quali tempi il Governo della Regione intenda dare corso alla deliberazione adottata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 18 ottobre 2006 che impegnava lo stesso Governo alla stabilizzazione dei catalogatori ed, in particolare, alla adozione delle procedure indicate al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale n. 24 del 2007». (33)

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ILARDA, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sarò breve perché la tematica del personale che svolge attività di catalogazione è trattata dall'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione.

Dalle notizie comunque acquisite presso tale assessorato risulta che questo personale, dal 1° gennaio 2009, è stato assunto dalla società Beni Culturali S.p.A., ai sensi della legge regionale 24 del 2007, per cui, a mio giudizio, forse si può ritenere superato il tema che veniva sollevato con la relativa interrogazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole interpellante per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

PANARELLO. Mi dichiaro soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Si procede allo svolgimento unificato delle interrogazioni numero 285 «Interventi per il reperimento di fondi a ristoro dei danni subiti dalle attività produttive a seguito di nubifragi verificatisi nel mese di dicembre a Messina», e numero 497 «Urgente reperimento di fondi a ristoro dei danni subiti dalle attività produttive a seguito dei nubifragi verificatisi nel mese di dicembre u.s. a Messina», entrambe a firma dell'onorevole Corona. Ne do lettura:

«*Al Presidente della Regione*, premesso che nei giorni tra l'11 ed il 13 dicembre 2008 violenti nubifragi si sono abbattuti nel territorio della provincia di Messina causando gravissimi danni alle infrastrutture, alle civili abitazioni ed in particolare a tantissime attività produttive, con conseguenze disastrose per l'economia messinese, già terribilmente colpita dalla gravissima crisi economica internazionale;

considerato che il Presidente della Regione, prontamente intervenuto con una ricognizione sul territorio assieme alla deputazione assembleare, a seguito di tale eventi ha chiesto, con apposita delibera del Governo regionale, alla Presidenza del Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato di calamità naturale;

ritenuto fondamentale, anche alla luce della gravissima crisi economica e dei danni causati dall'alluvione nel bacino del Messinese, il contestuale intervento della Unione europea affinché attivi i fondi previsti per i casi di crisi delle attività produttive;

ritenuto inoltre che sarebbe utile una proroga del pagamento dei tributi, tasse, e mutui bancari, eccetera;

per sapere se ritenga di attivarsi affinché il Governo nazionale e l'Unione europea promuovano strumenti finanziari per il ristoro dei danni subiti dalle attività economiche per gli eventi calamitosi che hanno colpito la provincia di Messina tra l'11 ed il 13 dicembre 2008;

se ritenga, inoltre, di attivarsi affinché i titolari delle attività imprenditoriali possano godere del differimento, almeno per sei mesi, del pagamento di tributi, tasse e mutui bancari». (285)

«*Al Presidente della Regione*, premesso che il sottoscritto interrogante, con l'interrogazione n. 285, aveva già chiesto al Presidente della Regione se ritenesse di attivare ogni strumento utile affinché il Governo nazionale e l'Unione europea mettessero in campo strumenti finanziari per il ristoro dei danni subiti dalle attività economiche per gli eventi calamitosi che hanno colpito la provincia di Messina tra l'11 ed il 13 dicembre 2008, e chiedeva inoltre al Governo regionale di attivarsi affinché i titolari delle attività imprenditoriali potessero godere del differimento, almeno di sei mesi, del pagamento di tributi, tasse e mutui bancari;

considerato che, con lettera prot. n. 0673/GAB a firma del coordinatore della segreteria tecnica dell'Assessorato regionale Bilancio e finanze, dott. Fabrizio De Nicola, veniva trasmessa al sottoscritto interrogante un'allegata nota del dirigente generale Benito Mineo, con la quale si ribadiva quanto contenuto nell'interrogazione citata e si descriveva la normativa del caso;

ritenuto che sia oltremodo, carente, insufficiente e scandaloso rispondere ad un'interrogazione parlamentare senza rispettare il regolamento, per il tramite del dirigente generale, e senza fornire una risposta a livello politico;

evidenziato che i gravissimi problemi rilevati nell'interrogazione n. 285, non solo permangono, ma si sono acuiti a dismisura anche in relazione alla crisi economica in atto;

per sapere (e non solo dai funzionari di turno) quali misure concrete, a questo punto urgentissime, intenda intraprendere per il ristoro dei gravissimi danni prodotti nel Messinese a seguito dei nubifragi verificatisi nel mese di dicembre 2008, continuati nei mesi successivi». (497)

ILARDA, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il 16 gennaio 2009 il Governo nazionale ha emesso l'ordinanza di protezione civile numero 3734. Mi permettevo poc'anzi di evidenziare come questa sia la quarta interrogazione che riguarda materia di protezione civile per sottolineare a tutti gli onorevoli deputati come queste richieste, in ragione delle quali, in occasione della discussione della finanziaria, ho avanzato in maniera pressante l'aumento degli stanziamenti di bilancio riguardanti il fronte della protezione civile, per sottolineare come ciò sia indispensabile. Non è possibile, infatti, dare risposta anche a domande minimali che riguardano tuttavia un settore fondamentale per la vita dei cittadini se non si procede ad assicurare il complesso delle risorse finanziarie destinate a questo scopo.

A proposito, poi, del tema specifico che viene sollevato con l'interrogazione numero 285 dell'onorevole Corona, evidenzio che il Governo nazionale ha emesso l'ordinanza di protezione civile numero 3734 del 2009 e ha stanziato 7 milioni di euro per l'intero territorio della regione siciliana; soltanto sette milioni di euro! Il piano degli interventi attuativi è in corso di predisposizione.

Il Governo, invece, non ha ritenuto di intervenire - altro tema sollevato dall'interrogante - in materia bancaria e fiscale. Temi nei quali la Regione siciliana non può assolutamente interloquire per l'ambito delle competenze riservate alla legislazione sia primaria che secondaria della nostra Regione.

La Regione siciliana, con una norma inserita nella delibera legislativa riguardante la finanziaria 2009, ha disposto che per la riparazione e il ristoro dei danni subiti da soggetti pubblici e privati, nonché per la copertura finanziaria degli interventi sostenuti dai comuni per fronteggiare situazioni di emergenza conseguenti a questi eventi avversi che si sono verificati a novembre e dicembre e a gennaio e febbraio 2009, è destinata la somma di cinque milioni di euro.

Complessivamente, quindi, per l'intero territorio della Regione siciliana abbiamo cinque milioni stanziati dalla Regione siciliana e sette milioni stanziati dallo Stato. Copertura finanziaria anche questa del tutto inidonea, del tutto inappropriata rispetto a quelle che sono le effettive esigenze, le richieste che sono pervenute e che ogni giorno continuano a pervenire da parte di tutti i comuni.

E' un appello che io rivolgo cogliendo l'occasione della risposta alla interrogazione; un appello all'Assemblea legislativa perché se ne tenga conto, se ci sarà l'occasione, al fine di assicurare opportuna copertura ai capitoli di bilancio riguardanti la Protezione civile.

Chiedere si può sempre all'infinito, ma risposte non se ne possono dare se non nei limiti della disponibilità finanziaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole interrogante per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CORONA. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, più di me credo che siano insoddisfatti i cittadini e le aziende delle attività produttive del nostro territorio che si aspettavano da parte di questo Governo iniziative un po' più concrete, oltre alla manifestazione di sensibilità dimostrata da tutto il Governo e dal presidente Lombardo, che si sono recati direttamente nei luoghi dove si sono verificati gli eventi calamitosi.

D'altro canto, si chiedeva di intervenire presso il Governo nazionale ed il Parlamento europeo per reperire fondi al fine di provvedere al ristoro dei danni subiti dalle popolazioni e, soprattutto, dalle attività produttive. Queste ultime, peraltro, hanno dovuto subire, oltre alla crisi economica, considerato il momento particolare, anche i danni collegati al mese di dicembre nel quale ricadono le festività natalizie, quando molte aziende del settore del commercio e dell'agricoltura si aspettano un incremento nella loro attività.

Quei danni hanno provocato un ulteriore disastro. Soprattutto le fasce più deboli hanno dovuto provvedere con grande sacrifici a ripulire le strade e le loro abitazioni.

Noi chiedevamo, con il nostro intervento, un'iniziativa più forte da parte di questo Governo, non tanto per abolire tasse, tributi o mutui bancari, ma per ottenere un differimento che, in questi casi, è possibile.

Insisto sotto questo aspetto per far sì che il Governo possa ripensare ad una ipotesi di questo tipo e chiedere in tal senso con maggiore forza ed insistenza al Governo nazionale, in considerazione del fatto che ha messo a disposizione poche risorse per alleviare i disagi che queste aziende del settore delle attività produttive hanno subito.

PRESIDENTE. Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione numero 290 «Ristoro dei danni subiti dal Comune di Pozzallo (RG) a seguito degli eventi calamitosi del dicembre 2005», dell'onorevole Minardo, si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione numero 344 «Numero delle consulenze esterne presso l'Assessorato alla Presidenza», dell'onorevole Apprendi, si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 536 «Interventi di consolidamento e messa in sicurezza della chiesa di Santa Venera di Avola (SR)», dell'onorevole Vinciullo.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per rispondere all'interrogazione.

ILARDA, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, ho già risposto all'onorevole Vinciullo in via informale.

La tematica oggetto dell'interrogazione sarà presa in considerazione in sede di rimodulazione dei fondi della legge numero 433, che poi sarà subito dopo sottoposta al Comitato paritetico Stato-Regioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole interrogante per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VINCIULLO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, ringrazio l'assessore Ilarda per la sensibilità e il rigore istituzionale che, ancora una volta, ha dimostrato nei confronti di noi deputati.

Devo, purtroppo, fare rilevare che l'assessore Ilarda è uno dei pochi a rispondere alle interrogazioni in questa Assemblea. In questi mesi ho presentato decine e decine di interrogazioni, e l'unico da cui ho ricevuto risposte è proprio l'assessore Ilarda, oltre al fatto che in questo caso la risposta è positiva e, pertanto, non posso non essere soddisfatto, ancora una volta, dell'attività che l'Assessore sta portando avanti.

E' chiaro, però, che c'è una gravissima responsabilità da parte degli altri assessori nel non volere ascoltare le istanze che provengono dal territorio perché la nostra attività parlamentare si esplica anche nell'attività ispettiva.

Se dall'attività ispettiva non riusciamo ad avere risposte, e quindi non riusciamo a nostra volta a dare risposte agli elettori, ai cittadini dei vari territori da cui proveniamo, è evidente che viene meno la funzione per la quale siamo stati eletti.

Nel ringraziare ancora una volta l'assessore Ilarda per la tempestività, non posso non lanciare questo grido di dolore per l'insana abitudine adottata da molti assessori di non rispondere alle istanze dei parlamentari.

Nel caso concreto che riguarda la chiesa di Santa Venera ad Avola, si tratta di una delle chiese che sono state duramente colpite dal sisma nel giorno di Santa Lucia del 1990.

Il 31 dicembre del 1991 il Governo nazionale varò la legge 433, che dava la possibilità di consolidare e riaprire al culto le chiese, ma anche immobili privati ed immobili pubblici.

Questa è una delle strutture, un importante monumento anche dal punto di vista culturale, storico ed architettonico, che per varie vicende non è stato inserito in un piano della legge 433.

Prendo atto con piacere di quello che ha detto l'assessore, e cioè che questo progetto è stato già consegnato al Dipartimento regionale della Protezione civile e verrà considerato fra quelli da finanziare con la rimodulazione dei fondi.

Per quanto riguarda la provincia di Siracusa abbiamo qualche fondo ancora disponibile e, quindi, facilmente si potrà inserire la chiesa di Santa Venera, ma l'occasione è per me importante e desidero associarmi al grido di dolore lanciato poco fa dall'assessore. Non si può pensare di chiedere continuamente interventi alla Protezione civile quando i fondi ad essa destinati sono minimi, sono del tutto insufficienti rispetto alle esigenze che provengono dal territorio.

Dobbiamo convivere con tutta una serie di calamità che si abbattano sul nostro territorio, calamità alle quali, prima, non davamo risposte, ma a cui adesso, invece, dobbiamo dare risposte urgenti e certe.

Pertanto, l'appello che rivolgo ai colleghi, a tutta l'Assemblea ed al Governo, qui autorevolmente rappresentato dall'assessore Ilarda, è che in questo nuovo piano che stiamo per fare e che costituisce una seconda finanziaria - come qualcuno ha voluto chiamarla impropriamente - si tenga conto che c'è un assessorato nevralgico, un assessorato importante, un assessorato che risponde tempestivamente alle esigenze della gente e del territorio, ma che, per potere rispondere in maniera certa e veloce, ha bisogno di fondi. Quindi, l'invito che rivolgo a tutti, a cominciare da me stesso, è quello di dare ulteriore possibilità all'assessore e al suo assessorato per consentire loro di lavorare bene, come stanno facendo in questo momento, rimpinguando i fondi destinati alla Protezione civile.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, la Presidenza terrà conto del suo grido di dolore rispetto al fatto che molti assessori non vengono in Aula a rispondere alle interrogazioni ed alle interpellanze che i deputati presentano e si farà carico di sollecitare gli assessori ad una maggiore considerazione dei deputati e della loro attività, che è appunto una loro attività precipua. E, se è il caso, vedremo di modificare i termini - che attualmente non sono perentori - in termini più precisi e perentori per dare risposta alle richieste avanzate dai parlamentari.

Comunicazione del calendario dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, mercoledì 6 maggio 2009, alle ore 16.20, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Cascio, presenti il Vicepresidente vicario, onorevole Formica, e il Vicepresidente, onorevole Oddo, e con la partecipazione del Vicepresidente della Regione, onorevole Bufardeci, ha deliberato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori per il corrente mese di maggio 2009:

- l'Aula terrà seduta dal 12 al 14 maggio (pomeriggio, onde consentire alle Commissioni di merito di riunirsi nelle ore antimeridiane) per l'esame del disegno di legge n. 119-Norme stralciate I/A recante "Norme in materia di aiuti alle imprese" e precisamente:

- il 12 maggio per la discussione generale con relativa chiusura della stessa e votazione del passaggio all'esame degli articoli. Si rammenta che, a norma dell'articolo 112 del Regolamento interno ARS, ciascun deputato potrà presentare emendamenti fino all'inizio della discussione generale; prima della chiusura della discussione generale, occorrerà la firma di un Presidente di Gruppo parlamentare ovvero quella di almeno 4 deputati; dopo la chiusura della discussione generale, sarà ammessa la presentazione di sub emendamenti ad emendamenti già presentati soltanto quando sottoscritti da 4 deputati ovvero da un Presidente di Gruppo parlamentare;

- nei giorni 13 e 14 maggio, i lavori proseguiranno con l'esame dell'articolato.

Una nuova Conferenza dei Capigruppo, da tenersi giovedì 14 maggio 2009, individuerà ulteriori disegni di legge tra quelli frattanto licenziati dalle competenti Commissioni, che saranno esaminati in Aula dal 19 al 21 maggio 2009.

I lavori parlamentari saranno sospesi dal 23 maggio per riprendere il 9 giugno 2009, in considerazione della concomitanza della campagna elettorale relativa all'elezione del Parlamento europeo.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 12 maggio 2009, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione del disegno di legge:

«Norme in materia di aiuti alle imprese» (n. 119-Norme stralciate I/A)

Relatore: on. D'Asero

La seduta è tolta alle ore 18.15.